

VIA CASTIGLIONE, 2B, BOLOGNA

+39 051 221308

galleria de' foscherari

ABOUT ARTISTS EXHIBITIONS PUBLICATIONS CONTACT NEWS

SEARCH

Enkhtur. Francesconi. Siedlecki.



a cura di
Enrico Camprini

05.05.23

opening
ore 18

**Galleria
de'Foscherari**

Via Castiglione 2/B

Galleria de' Foscherari è lieta di presentare la mostra Enkhtur – Francesconi – Siedlecki, curata da Enrico Camprini, che inaugurerà venerdì 5 maggio alle ore 18.

Immaginata come una conversazione a tre voci, l'esposizione si propone di mettere in relazione, attraverso lavori degli ultimi anni e nuove produzioni, le ricerche di Bekhbaatar Enkhtur (Ulaanbaatar, Mongolia, 1994), Luca Francesconi (Mantova, 1979) e Namsal Siedlecki (Greenfield, USA, 1986). La pratica dei tre artisti è caratterizzata dall'interesse specifico per il medium della scultura, indagato a partire da riferimenti eterogenei e con esiti differenti. Il dialogo tra le opere non si rivela tanto attraverso corrispondenze formali, quanto nella comune tendenza a concepire la scultura nei termini di una precisa idea di temporalità, declinata sia in chiave estetica che concettuale e simbolica. Idea di un tempo della scultura che a sua volta non può non evocare, in modo diretto o mediato, quello della vita e dei processi naturali e storico-culturali che essa sintetizza: in questo senso, le opere in mostra vanno intese come appunti per un discorso in progress sia sul mezzo scultoreo in sé, sia sul flusso di mutamenti che determina l'esistente.

I lavori di Enkhtur affrontano la questione dell'impermanenza e del cambiamento di stato dei materiali – spesso a partire da riferimenti iconografici e tradizioni della Mongolia, sua terra d'origine – mediante interventi realizzati direttamente nello spazio espositivo. Sculture in materiali organici e inorganici come cera d'api e argilla cruda, raramente sopravvivono alla mostra, mutando progressivamente e segnandone paradossalmente la durata. Similmente, le opere di Siedlecki indagano la natura trasformativa della materia da una prospettiva per certi versi alchemica, densa di riferimenti storico-culturali, dove tensioni opposte e processi in atto si concretizzano in sculture sempre in bilico tra inerzia e vita. Il tema della temporalità, da sempre centrale nella sua pratica, si colloca invece per Francesconi nell'interstizio che unisce analisi della forma scultorea e narrazione. Dedicando la propria indagine all'interazione uomo-natura, in particolare in relazione alle attuali modalità di produzione e all'agricoltura come misura del tempo, l'artista immagina la scultura come parte integrante di un vocabolario ecologico.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo, edito dalla galleria, con contributi del curatore Enrico Camprini e della poeta Federica Scaringello.



Bekhbaatar Enkhtur (Ulaanbaatar, Mongolia, 1994) ha studiato scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive e lavora a Torino. È stato artista in residenza al Kora Contemporary Arts Center, Castrignano De' greci, Mambo, Bologna, a Manifattura Tabacchi, Firenze, alla Fondazione Lanfranco Baldi, Pelago e a Dolomiti Contemporanee, Borca di Cadore. Ha esposto in gallerie, spazi non profit e istituzioni. Tra le mostre recenti, le personali: *Imagining for Real*, Matèria, Roma, 2023; *Oasis*, un progetto a cura di Random realizzato in collaborazione con Fondazione Elpis, 2022; *Fuocherello*, fonderia de Carli, Volvera TO; *Cambio della guardia*, Localedue, Bologna, 2021; *Tsam*, Marktstudio, Bologna, 2021; *Zuult* (Una boccata d'arte), Borgo Val Belluna, 2020. E le collettive: *An Ocean Standing*, Lc Queisser Gallery, Tbilisi, GA; *Il rituale del serpente*, Ex Convento di San Francesco, Bagnacavallo,

2021; Room 114 XY, Car Drde, Bologna, 2019; La pratica quotidiana, Oratorio di San Sebastiano, Forlì 2019; Un anno lungo un giorno, Centro Pecci, Prato, 2019; Tragitti divaganti, P420, Bologna, 2018.

Luca Francesconi è nato a Mantova nel 1979. Vive e lavora a Mantova (IT). Ha partecipato a numerose mostre in spazi pubblici e privati quali: Fondazione Ratti - Como (2000), Biennale di Tirana - Tirana (2001), Fuori Uso - Pescara (2004), Galleria Civica di Trento - Trento (2004), Cristina Guerra Gallery - Lisbona (2006), Maison Populaire - Montreuil (2007), Palais de Tokyo - Parigi (2009), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Torino, Crac Alsace - Altkirch, Magasin - Grenoble, Fluxia - Milano (2010), Mot - Bruxelles, Chez Valentin - Parigi (2011), Musées de Montbéliard - Montbéliard, Arte Nova-Art Basel - Miami (2012), Man - Nuoro, Museo Marino Marini- Firenze (2013), Shanaynay - Parigi (2014), Tonus - Parigi, Museo Riso - Palermo, Kunsthalle Lissabon - Lisbona (2015), JupiterWoods - Londra, Tunnel Tunnel - Losanna (2016), une, une, une con Miriam Cahn - Perpignan, Spazio Maria Calderara con Vettor Pisani - Milano (2017), 67 Steps - Los Angeles (2018), Palazzo delle Esposizioni - Roma (2019). Nel 2009 ha vinto il premio "Illy Present / Future", assegnato da una giuria composta da Alexis Vaillant, Hans-Ulrich Obrist e Jens Hoffman, durante Artissima a Torino, con la galleria Umberto Di Marino. Nel 2011 è stato invitato da Bice Curiger a "Illumination", 54a Biennale di Venezia. Nel 2014, Giovanni Carmine, direttore della Kunsthalle Sant Gallen, e Alexis Vaillant, capo curatore del CAPC-Bordeaux, lo invitano alla sezione "THENnow" della fiera MiArt, con un lavoro realizzato in collaborazione con Jimmie Durham. Nel 2016 partecipa alla XXV edizione del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate, Museo MAGA. Nel 2020 prende parte alla mostra collettiva AGAINandAGAINandAGAINand, curata da Lorenzo Balbi al MAMbo, Bologna. Nel 2022 realizza la prima mostra personale alla Galeria Pedro Cera - Lisbona e Gatto Magico al Museo Burel – Belluno. Nel 2023 prende parte al programma di ArtCity Bologna con l'opera Senza Titolo. Grasso di anguilla esposta presso Palazzo Malvezzi, Bologna in collaborazione con il Museo della Civiltà Contadina di San Marino di Bentivoglio. Tra il 2008 e il 2010 ha co-diretto lo spazio indipendente Brown project space a Milano. Collabora attivamente con la Galleria Umberto Di Marino dal 2006, con la quale ha realizzato quattro mostre personali: A naked tree and some other works (2006), Calendario delle Semine (2009) e pane pane pane vino canale di scolo, curata da Jason Hwang (2014), Hormone Disruptors (2021).

Namsal Siedlecki (Greenfield, USA 1986), vive e lavora a Seggiano, Italia. Nel 2015 ha vinto il CyTwombly Italian Affiliated Fellow in Visual Arts presso l'American Academy di Roma. Le sue opere sono state recentemente esposte in sedi come: Museo MAXXI, Roma; Musee Bargin, Clermont Ferrand, France; Villa Medici - Academie de France, Roma, Premio Cairo, Palazzo Reale, Milano, Galleria Acappella, Napoli; Very Project Space, Berlino; ChertLüdde, Berlino; 6th Moscow International Biennale for Young Art, Mosca; Frankfurt am Main, Berlino; Galeria Boavista, Lisbona; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Galeria Madragoa, Lisbona; Villa Romana, Firenze; Fondazione

Sandretto Re Rebaudengo, Torino; American Academy in Rome, Roma; Fondazione Bevilacqua la
Masa, Venezia; Cripta747, Torino.



GALLERIA DE' FOSCHERARI © 2013 - P.I. 03746371206